

Quando la matematica è una "versione"

Armando Verdiglione: «Il secondo Rinascimento giustifica il primo»

In occasione dell'incontro avvenuto presso l'Hotel Excelsior del Lido, sul tema "La triennale del Secondo Rinascimento, Omaggio a Ionesco", patrocinato dalla Cooperativa Spirali per presentare il volume che segna l'inizio della carriera del famoso drammaturgo come pittore, abbiamo rivolto alcune domande ad Armando Verdiglione, gran manager dell'iniziativa.

- Qual'è il senso del secondo Rinascimento?

«Giorno per giorno abbiamo verificato l'esistenza della psicanalisi come scienza e abbiamo avuto modo di incontrare e far avvicinare per uno scambio di idee personalità a livello internazionale di tutti i settori. Negli anni '70 apparentemente sembrava trionfare l'ideologia. In realtà abbiamo appurato una tendenza alla scienza e alla ricerca inarrestabile che ha dato l'avvio all'area planetaria, dove non basta più ad affrontare le cose all'interno di un paese o di un continente».

«La nostra epoca è caratterizzata da un internazionalismo senza precedenti con possibilità di scambi e di informazioni mai avute. Solo oggi si può dunque parlare di scienza, alla luce di ciò che oggi accade si può capire ciò che è stato in passato. La fisica di Aristotele si spiega con la fisica attuale e non viceversa, così la psicanalisi. Ecco perchè si parla di II Rinascimento, in base a questo si può spiegare il primo senza il quale non esisterebbe, poichè il numero uno esiste solo in quanto è seguito dal due che lo spiega. Secondo noi la parola, le cose incominciano oggi per la prima volta poichè ciò che c'è oggi, prima non c'era e quello che esisteva ha



Eugene Ionesco, Armando Verdiglione e Ugo Bergamo, vicesindaco di Venezia, durante la "Triennale del Secondo Rinascimento, Omaggio a Ionesco".

subito trasformazioni profonde. Il secondo Rinascimento amplia la propria sfera oltre il Mediterraneo e l'Atlantico fino al Pacifico. A ciò si riferisce il progetto Marco Polo, mito del legame tra oriente e occidente e che vuole porre a confronto le due civiltà più antiche questioni attuali dell'era planetaria, come affrontare cioè, oggi, scienza, arte, letteratura, eccetera.. Siamo nel terzo millennio

dell'Europa, nel passaggio cioè dalla divisione imperiale a quello dell'integrazione culturale».

- Durante l'incontro con Eugene Ionesco si è parlato di nuovo linguaggio:

«Il primo Rinascimento ha rotto lo schema di divisione tra arti liberali e arti meccaniche con Leonardo da Vinci. Oggi il fare non è più disprezzato. Sulla base del fare nasce

l'industria che può essere anche della parola perchè l'invenzione non si identifica più con la sede della fabbrica».

- La pittura di Ionesco come si inserisce in quest'ottica?

«Il disegno di Ionesco è essenziale, semplice. È come la sua parola. Pensava che il linguaggio della letteratura fosse ormai logoro. La letteratura invece deve incominciare quando si scrive e il linguaggio non deve essere gravato da significati già acquisiti attraverso le ideologie. Il linguaggio bisogna che sia invenzione».

- Ma negare l'ideologia non è un po' come proporre un'altra ideologia?

«Non si tratta di opporre a una visione del mondo un'altra visione, per esercitare una egemonia. Si tratta di una politica dell'ascolto, di intendere le cose più che vederle, di cogliere i dettagli della struttura delle cose che ne sono parte integrante ed essenziale. La parola non vale per il senso che ha già ma per quello che acquisisce nella poesia, nell'esperienza. Il sapere non è già dato, non è accumulato, si produce nella pratica».

- Ionesco diceva: "Non so chi sono, nè da dove vengo, nè dove vado....."

«L'unità, appunto, non esiste. Ci si crea nelle differenze del vivere»

Si ritorna così al perchè del II Rinascimento e alla negazione delle ideologie che altro non erano, per Armando Verdiglione, se non la paura delle differenze, che attraverso una visione comune del mondo le neutralizzava. L'uomo era assimilato all'idea dell'androgino, che unifica il principio maschile e femminile. Partendo cioè dall'unità anzichè dal 2.

Eva Bravin

pubblichemme ★ ESCLUSIVISTA ★ TEL. 041 917255

the radio

R.M.I. 98.500 MHz

★ ★ ★

FM STEREO

VIA IRPINIA N°1 MESTRE - VENEZIA

pubblichemme TEL. 041 917255